

LA CONVENTION DI BARI OLIVIERI CHIAMA TABACCI E DELLAI: QUI LA SVOLTA DOPO IL DECENNIO VENDOLA. MICHELE: COMUNISMO ADDIO

Il patto dei moderati con Emiliano

«Lista unica, prenderemo il 5%»

● **BARI.** Sala gremita nell'hotel Sheraton, con tanto di standing ovation a sostegno dei lavoratori (Ansaldo, Om, Ilva) che rischiano il posto di lavoro, per la nuova «balena bianca» in salsa pugliese: l'area dei moderati che intende incoronare **Michele Emiliano** governatore della Puglia e tagliare i ponti col decennio «rosso» di Nichi Vendola. Centrosinistra sì, ma con un chiaro e netto orientamento che «metta al centro di ogni azione le persone con i loro diritti e i loro bisogni» ha scandito **Giacomo Olivieri**, a capo del movimento Realtà Italia che ha tradotto in Puglia il patto federativo con il Centro democratico di **Bruno Tabacci** e Democrazia solidale di **Lorenzo Dellai**, entrambi presenti alla convention di Bari.

Con un drappello di 13 parlamentari a Roma («Per l'Italia») e un forte radicamento in Puglia (RI ha sfiorato il 9% alle amministrative e alle regionali lucane), per Emiliano - smarcatosi dalla sinistra-sinistra a trazione Vendola - il messaggio è chiaro: senza questo vasto pezzo di elettorato e di cittadinanza che vuole tornare ad essere attiva, non si va da nessuna parte. Lui, celebrando i funerali del comunismo, chiarisce di non avere dubbi su quali alleati scegliere («Non so neanche se l'Udc come tale esisterà ancora, non so nulla»), ma chiarisce: «Con il centro che si rafforza la sinistra non scompare». Anzi, aggiunge con un pizzico di ironia, «la sinistra la rappresento io», assicurando così tutti gli alleati di farsi garante degli equilibri nella coalizione dopo che, non più di qualche mese fa, erano volati gli stracci sugli accordi trasversali nelle Province.

«Alle elezioni regionali pugliesi presenteremo una

lista unica con il doppio simbolo (Cd e RI). Sarà composta da persone capaci ma che non siano già stati consiglieri regionali. L'obiettivo è quello di raggiungere almeno il 5% delle preferenze. Un centro sempre più forte ed attento ai bisogni della Puglia - ha detto Olivieri - non deve far irritare nessuno degli alleati, perché così la coalizione intera può dare maggiori risposte ai problemi della Puglia». «Siamo dentro l'area di centrosinistra e con serietà e coerenza andiamo avanti - ha detto Tabacci, affiancato da **Angelo Sanza** - dando seguito all'impegno con Emiliano, che abbiamo già sostenuto alle primarie». «Siamo interessati a radicare il nostro movimento ed abbiamo aperto in tante parti del Paese il dialogo per mettere in comune esperienze diverse che possono - ha detto Dellai - trovare motivi di convergenza. Puntiamo molto sulla credibilità della nostra presenza».

Cosa vuol dire essere di sinistra? Emiliano non ha dubbi: «Far quadrare i conti ed essere dalla parte dei più deboli. Non ho mai abdicato alle mie visioni, né lo farò ora: siamo adesso in uno sforzo collettivo nel quale la sinistra prova a verificare, ferme restando le regole del mercato, se sia possibile attraverso il metodo del riformismo raggiungere il principio di eguaglianza tra le persone». Dunque, avanti tutta e senza remore nei confronti di alcuno. Il centrodestra? «I miei avversari - ha proseguito nel dibattito, moderato dal commissario regionale di RI **Ninni Borzillo** - sono l'Ilva nelle condizioni in cui si trova, il ciclo dei rifiuti che non funziona, la sanità che è percepita male dai pugliesi, i conti generali della Regione che bisogna far quadrare».

[b. mart.]

